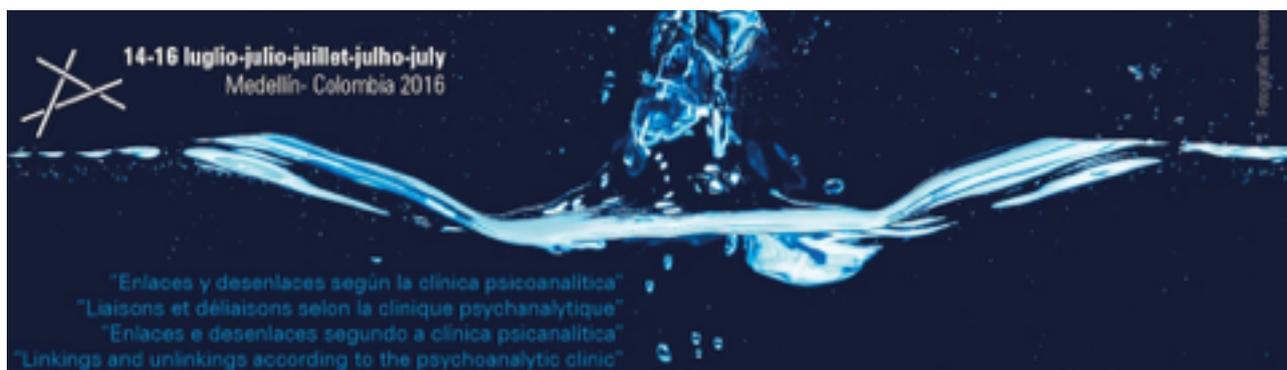


Medellín 2016 - RVI - Preludi - Colette Soler



Questioni di metodo

La questione che poniamo, “Legami e slegature”, non è specifica della psicoanalisi, essa è ovunque al giorno d’oggi. Mi pongo, dunque, la questione di sapere come gli psicoanalisti possono rispondervi altrimenti che unendosi al coro della deplorazione generale e/o secondo i loro propri fantasmi? Ricorrendo alla propria esperienza si dirà. Certo, ma gli echi che ne danno sono così diversi...

Buona occasione per ricorrere all’esempio di orientamento deciso che ci ha lasciato Lacan. Appena posto l’inconscio “strutturato come un linguaggio”, fin dagli anni 1953, un principio quasi *a priori* di risoluzione delle questioni è stato posto: l’essere che parla essendo interamente contenuto dalla struttura del linguaggio, non può oltrepassare i limiti che questa struttura impone, e si trova assoggettato a ciò che essa rende possibile quanto impossibile. Che cosa posso sapere? Risposta: «in ogni caso niente che non abbia la struttura del linguaggio, per cui risulta che fin dove arriverò *entro* questo limite, è una questione di logica.»¹ Da cui gli anni passati da Lacan a seguire la logica di questa struttura e, più ancora, ad affrancare ciò che va al di là: l’ipotesi degli effetti di linguaggio sulla specie che parla.

Da qui provengono tutte le formule chiave sulla divisione del soggetto, la struttura del fantasma, e nel 1970, l’impossibile a formulare e a scrivere del rapporto sessuale. Un legame sociale che manca quindi, salvo sotto le sue forme epifaniche ed effimere, come mi sono espressa, separate [*clivées*] da «ogni legame sociale»².

¹ Lacan J., Televisione [1973], in *Radiofonia & Televisione*, Torino, Einaudi, 1982, p. 91-92; ristampato in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013, Questione VI, p. 529-530.

² *Ibidem*, p. 532.

Come spiegare allora, ciò che si constata in modo indubitabile, ossia che da sempre, ogni società ha fissato un ordine tra i sessi? La risposta viene questa volta dalla struttura dei discorsi come legami sociali, risultando ciascuno da un uso specifico del linguaggio, e che suppliscono al rapporto in mancanza. Logica dei discorsi questa volta. Essa impone a tutti gli *apparolati* a un discorso una divisione tra il godimento prodotto, tipico di ogni discorso, e la verità del proprio godimento, effetto del suo inconscio reale affettando il suo corpo, e che non è mai tipo, ma irriducibilmente singolare.

Passaggio allora dal “non c’è”, verso il “c’è” del “C’è dell’Uno”. È il contrario di una suppienza al rapporto questa volta, un senza ricorso. Non raddoppia la maledizione sul sesso, ma ne rende ragione senza appello. È da là, da questo “C’è dell’Uno” irriducibile, che la questione del nostro *Rendez-vous* deve essere abordata, al meno per coloro che vogliono seguire fino al suo termine, e senza imitarlo se possibile, il metodo di orientamento di cui Lacan ha dato l’esempio.

Queste “unarietà” parlanti, che cos’è dunque che le fa agglutinarsi, perché è patente che esse vi aspirano, e che inoltre di fatto, oggi ancora più di prima, esse non bastano a sé stesse in ragione degli effetti della scienza amplificati dal capitalismo, che hanno considerevolmente aumentato la loro interdipendenza vitale³. Se “c’è dell’Uno e nient’altro”, come dice Lacan alla fine, ancorché si abbia... il sentimento, ossia se vi si crede, l’odio, quello vero, non il rovescio dell’amore, quello che distrugge, bisognerebbe allora contare per ciò che è dei legami sulle pulsioni di autoconservazione che avrebbero preso il passo sulle pulsioni libidinali? Freud polemizzò con Trotter e la sua idea che l’uomo è un animale da gregge, dunque gregario, perché lui, credeva all’animale daorda – con un capo dunque. Per noi che non crediamo più all’uomo naturale ma al parlante denaturato, la questione si pone in altri termini.

Colette Soler, 25 febbraio 2016

Traduzione: Lia Colucci, Diego Mautino

³ Si può leggere a questo riguardo il divertente saggio di Thomas Thwaites, designer britannico, *Comment j’ai fabriqué un grille pain à partir de zéro*.